

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Uffiziale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giorni, esclusi i festivi — Costo per un anno antecedente italiano lire 32, per un concorrente lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio d'*Il Giornale di Udine* in Mercatovecchio

drittamente al cambio-valore P. Marchiori N. 934 verso l. Piano. — Un numero separato costa contessini 10, un numero arretrato contessini 20. — Le iscrizioni nella questa pagina costessini 28 per linea. — Non si ricevono lettere non direzionate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli avvocati giudiziari vige un contratto speciale.

Col 1. aprile

S' APRE L' ASSOCIAZIONE

AL

## GIORNALE DI UDINE

nel trimestre aprile, maggio e giugno al prezzo di it. lire 8, tanto nei Soci di città che per quelli della Provincia del Friuli o di altre Province d'Italia.

Le associazioni si ricevono in Udine, Mercatovecchio, all'Ufficio del Giornale, o anche a mezzo di Vaglia postali. Si pregano i nostri concittadini e compatrioti ad anticipare l'importo del suddetto trimestre, e quelli che fossero in arretrato, a saldare i conti presso l'Amministrazione.

### STUDI

#### FILOLOGICI E POPOLARI

per

*L'esposizione del 1868*

Presentemente in Italia l'unità politica ed economica della Nazione conduce naturalmente gli Italiani a formarsi il nuovo latino, la lingua italiana con la quale tutti i volghi italiani s'intenderanno. A formare questa lingua giova di certo le lingue scritte e letterarie che n'è la base immutabile, e quella dei meglio parlanti nel centro; ma è indubbiamente che tutti i parlari italiani vi fanno penetrare i loro idiismi. Questa non sarà una corruzione, fino a tanto che la grammatica e l'economia generale della lingua italiana letteraria non vengano a subire alterazioni; che del resto una certa ricchezza e freschezza di fraseggiate attinta ai parlari viventi dei dialetti più accostantisi fra di loro e colla lingua, non potrà che giovare alla popolarità della lingua ed alla diffusione delle scritture intese ad educare il popolo italiano alla civiltà novella.

Ora le pubbliche adunanze d'ogni genere,

le scuole più diffuse e l'insegnamento più rialzato, la nuova letteratura di istruzione popolare, il giornalismo, che dovrà poco a poco assumere il carattere educativo, la lingua parlata nell'esercito che accoglie tutto il popolo d'Italia, portano necessariamente la lingua e la letteratura fuori dell'Accademia, la fanno più viva, più vicina a tutti i nostri volgari. Di qui la ragione di studiarli tutti, di confrontarli, di raccogliere tutto quello che si ha di scritto, di cantato, di permanente in essi, di pubblicare i dizionari dei dialetti, di vedere nella lingua parlata dalle diverse stirpi italiane l'immagine vivente di es e. Anche la scienza filologica troverà necessario di rifarsi allo studio dei dialetti italiani, che può essere fonte di scoperte storiche, etnologiche, ed aiutare la critica del linguaggio.

Adunque, noi che vogliamo renderci noti a noi medesimi ed all'Italia, che vogliamo paragonare il nostro paese agli altri, il nostro popolo a quello che abita altre italiane regioni, dobbiamo cogliere l'occasione della *Esposizione e del concorso del 1868* per raccogliere quanta è possibile della ricchezza nostra in fatto di dialetti parlati nella *Marca orientale*.

Quindi noi proponiamo che parte della Esposizione fossero tutti i *dizionari dei dialetti* di questa *Marca orientale dell'Italia*; tutte le *pubblicazioni in dialetto* che si hanno per le stampe, dalle più antiche alle più recenti; tutti i *documenti inediti dei nostri dialetti*, tanto delle carte antiche, delle iscrizioni, delle scritture ignote possedute da privati ed esistenti in archivi, tutte le raccolte, fatte o da farsi, di *canti popolari, proverbi, tradizioni e leggende popolari* di ogni genere, colle relative illustrazioni circa ai luoghi dove, si trovano alle varietà di forma e di pronuncia secondo i luoghi, per poter formare la topografia filologica dei nostri dialetti, la solita traduzione della *parabola del figliuol prodigo* che si legge nel Vangelo di San Luca, per avere dei saggi comparabili, dei saggi di *dizionario domestico e campestre*, indicando per quest'ultimo specialmente le operazioni agrarie colla esatta parola e frase del luogo, i nomi di località che si credono offrire tracce delle lingue anteriormente parlate nel nostro territorio; i vocaboli di origine straniera, che si crede di scoprire nei nostri dia-

letti, i saggi di studi filologici sui nostri vulgari, altri saggi di scrittura per l'istruzione del popolo, che agevolino a questo il passaggio dal proprio dialetto alla lingua comune, infine ogni cosa che possa di qualche maniera illustrare i nostri vulgari.

Noi avremo così in tale occasione non soltanto raccolto molti materiali per la statistica del linguaggio a complemento di ogni altra statistica paesana, ma anche offerto agli altri Italiani una occasione di conoscere sotto all'aspetto etnografico. Poco siamo nati all'Italia anche sotto tale rispetto; ma grande è il desiderio di molti Italiani di avere dei materiali di studio anche di tal sorte. È adunque nostro debito di offrirli. Dobbiamo considerare che se l'opera di uno o di pochi non avrebbe un grande valore, quella di molti congiunta ne avrebbe uno molto grande. Perciò animiamo la nostra gioventù studiosa a dar opera fin d'ora a questa raccolta. Se vorranno vedere l'accoglienza che i loro saggi avranno nel resto d'Italia, noi ci offriamo a stamparne in una certa misura in appendice al *Giornale di Udine*. È certo che il saggio della derrata farà desiderare li resto.

Fu infatti spettacolo gradito quello che si ripeteva ogni domenica in una sala dell'Istituto tecnico nel passato inverno. Giovani colti, ingegneri, medici, avvocati, professori, studenti, capi-officina, artigiani, e persino donne gentili si raccoglievano ad udire la lezione di chimica del prof. Cossa. Il quale amante entusiasta della scienza che professava, ne annunciava i principii, cui convalidava con esperimenti, con tanta precisione e chiarezza e con tanto brio da fare sì che un'ora e talvolta un'ora e mezza passasse quasi senza che gli uditori se ne accorgessero. E merito tanto maggiore ebbe il Cossa con queste sue lezioni, in quantoché lezioni straordinarie, promosse in Udine altre volte, non ottennero alcun risultato, e dopo poche prove cessarono. Ma in tutti vivo è il desiderio di riudire il prof. Cossa, e speriamo che eziandio nell'anno venturo Egli sarà per invitare gli Udinesi nell'aula che echieggio ad applausi eccitati da schietta ammirazione.

Intanto continueranno le lezioni serali ogni lunedì, mercoledì e venerdì; e la numerosa classe de' nostri artieri saprà profitarne per le loro industrie. Già ne parlano ne' loro convegni, e, dopo il faticoso lavoro della giornata, è bello vederli andare all'Istituto tecnico per amore di istruzione. E anche siffatta concorrenza è merito speciale del Cossa, in quanto che ad altre lezioni promosse dal Municipio gli allievi e gli uditori mancarono affatto.

Per il che all'onorevole Direttore dell'Istituto tecnico dobbiamo un bello esempio e che sarà seconde di bene per il progresso intellettuale e materiale della nostra città. Accetti egli dunque, cortese com'è, tale pubblica attestazione di gratitudine che gli indirizziamo, e per noi, e a nome di distinti e intelligenti cittadini.

G.

### LEZIONI STRAORDINARIE

pel prof. Alfonso Cossa direttore dell'Istituto tecnico di Udine.

Dobbiamo annunciare che domenica passata il chiarissimo prof. Cossa chiuse il corso delle sue lezioni domenicali; ma nel tempo stesso diano la buona notizia che continueranno le di lui lezioni serali tre volte per settimana come in passato, e verseranno sulla chimica applicata alle industrie.

Noi abbiamo con molta soddisfazione dato l'annuncio di queste lezioni del Cossa; ma non ripetemmo gli elogi che ciascuna domenica venivano tributati meritamente da ogni ordine di cittadini, perché v'hanno uomini il cui solo nome ed i fatti sono un elogio. Però oggi non possiamo non attestare pubblicamente al prof. Cossa la gratitudine degli Udinesi per le lezioni già date, e per quelle che sarà per dare a vantaggio della classe più bisognevole d'istruzione.

La scena della vestizione di Guglielmina ha fatto piangere, farse, qualche signora, ma in fatti ride, senza forse, parecchi uomini del sesso maschile, non tanto per il soggetto che va recendendo i modi dell'altro maggiore, quanto per la situazione in sé stessa, e per la scappata di quel giovanotto che ha la pretesa di essere serio.

La commedia del Battista *Ingegno e speculazione* fu, anche in altra occasione, giustamente apprezzata dal pubblico udinese. È una bella commedia in cui c'è movimento, caratteri ben disegnati, e vivacità di dialogo. Bisogna anche dire che fu bene eseguita, ad onta che nella medesima non abbiano recitato né la signora Pedretti, né il signor Diligenti che hanno il titolo sacramentale di primi.

Un'acclamazione favorevole si ebbe anche il lavoro recente del Castelvecchio *Una commedia in famiglia*, tollante caricatura di certi capi sventati e fantastici che dopo avere accettata la proposta della famiglia, si credono ancora in diritto di perdgersi in poetiche aspirazioni e di dimenticare i doveri di marito e di padre per i begli occhi di una contessa Chittarini qualunque.

Il Castelvecchio non può assolutamente abbandonare i suoi versi martelliani, e c'è da mettere peggio che egli marcia fonda delle commedie in versi rimasti per copiar; ma è una debolezza che bisogna proprio perdonare e compatire, perché questi versi vanno via con tanta spontaneità, con tanta scorrevolezza che non sembrano né cercati, né lavorati, ma capitati li spontaneamente, e lasciati come Dio li ha favoriti all'autore. Per giunti gli artisti della Compagnia del Belotti li recitano perfettamente.

Anche nella recita di questa commedia la signora Pedretti ebbe campo a distinguersi nella parte di Luiga e il signor Diligenti in quella del marchese Greinto, il gentiluomo spaventato che si fa costringere dai creditori, e che dimentica la moglie ed i figli per scrivere delle commedie che, manco-

male! finiscono coll'essere pagate abbastanza, e per fare la corte a una contessina elegante il cui marito, sordo e dormiglio, commette tutte le sciocchezze immaginabili quella eccettuata di disturbare gli intrighi amorosi della sua bella metà.

Anche il Calloud fu un perfetto Lorenzo. La scena fra lui e il cavaliere Franceschi che credendo di parlare con un'altra persona dice corma del suo interlocutore, fu eseguita in maniera da destare nel pubblico la più schietta ilarità. Così pure la scena dell'ultimo atto quando questo burbero beneficio, commosso dalle lagrime della sorella e dalla presenza dei suoi nipotini che dichiararono di essersi affamati, li invita a vuotargli le tasche dai dole e dalle ciambelle, e lascia libero corso a suoi sentimenti teneri e generosi, fu benissimo inteso ed eseguita da questo bravo e simpatico attore al quale il pubblico non si mostra avaro di applausi.

Nella sera in cui si diede *Una commedia in famiglia* si diede anche il *Mentitore veridico*, nella quale piaceva e venne molto applaudito il signor Antonio Mazzoni un brillante che ha delle buone qualità e molta attitudine, e che sostiene perfettamente, prima, la parte del negoziato usuraio, pescia quella dell'inglese provocatore e infine quella del pseudo zio impiegato, trasformandosi completamente, oltreché nel vestito, nei modi, nella voce e nel gesto.

E giacché sono a parlare di attori non voglio lasciare scappare questa occasione senza far cenno di una vecchia conoscenza del pubblico udinese, il signor Puccini, un attore dal face assegnato, vero e naturale, che interpreta con intelligenza e espansione con verità e con molta efficacia. Il signor Udine è un ammirevole studioso e diligente, ma che talvolta sente il bisogno di supplire alla debole voce con accenti troppo forzati e quindi non naturali. Per ultimo il signor Dantoni è un eccellente grecino che,

### APPENDICE

#### Rivista drammatica.

Eccoci qui nuovamente a notare le impressioni che mi provate all'udizione di alcune fra le commedie che furono rappresentate al *Sociale* dopo pubblicata l'ultima rivista drammatica.

Non mi impegno peraltro con queste parole a notare tutte le impressioni che ho potuto provare assistendo alle recite della Compagnia del Belotti. Io mi limito a quelle che mi sono riprodotte dalla memoria, senza mano che vado schierandomi questa appendice; e tale dichiarazione la faccio per quelle persone che avendo nell'altra rivista cominate delle omissioni, non vollero capacitarsi che quelle omisioni dipendevano unicamente da pura e semplice di-  
menticanza, ma s'incoccarono nel ritenere che fosse-  
ro fatte con intenzione, di proposito deliberato.

Non so se la scusa dell'essermi dimenticato, sia da tutti accettata come moneta corrente; ma insomma io non pretendo di dirla per più di quello che vale realmente.

Incomincio, cortesi lettori, dal pregavvi di usarmi un favore, cioè di dispensarmi dal tenere parola di Elisabetta Sozzi, quel dramma indelituibile del Cadevelli.

Che nel pensier rinnova la paura.

È un lavoro che non può essere preso assolutamente sul serio. Si passa co' la massima distinzione da un assurdo ad un altro, e l'autore ha tutta l'aria di controllare il rispetto del pubblico, il quale ad ogni scena si trova in presenza di situazioni un po' impossibili, che non possono far a meno di rivoltarlo.

del 14° e in sui primordi del 15° secolo anche la Marca di Brandeburgo. Luigi IV s' impadronì della parte meridionale del ducato o lo unì sotto il titolo di Luxembourg francese alla Francia; il resto del paese con più che 300,000 abitanti rimase ancora sotto il circolo di Borgogna (Borgogna) addetto alla Germania, e fu per lungo tempo possedimento austriaco, fin che nella rivoluzione francese venne conquistato e unito alla Francia. Soltanto nel Congresso di Vienna esso, come ducato tedesco, venne ripreso al Francese e assegnato al re dei Paesi Bassi, come paese ereditario della Casa di Nassau, col titolo di granducato. Nel 1830, all'epoca della rivoluzione del Belgio, esso si unì col Belgio, ma fu dalla Convenzione di Londra separato tra il Belgio e l'Olanda. Così sorsero le provincie belga di Lussemburgo, e il granducato tedesco di Lussemburgo. Il paese è per gran parte montuoso, attraversato dalle Ardenne, coperto di boschi, il terreno ingeato e poco propizio all'agricoltura; mentre invece vi è importantissimo allevamento del bestiame, e i buoi, i cavalli e le pecore delle Ardenne formano un grossa articolata d'esportazione. Altri prodotti del paese sono le miniere di ferro e di carbon fossile.

Indipendentemente dalle pretese che la Germania potrebbe elevare su questo paese per la sua origine tedesca, esso è legato da trattati ancora vigenti dalla Prussia, dei quali il primo venne firmato avanti ancora il Patto federale nel 21 maggio 1815. La Prussia acquistò con esso il diritto di guarnigione in Lussemburgo. Questo diritto di guarnigione venne confermato e più esattamente regolato coi trattati dell'8 novembre 1816 e del 12 marzo 1817.

Nel primo trattato, all'art 3 è detto: «S. M. il Re dei Paesi Bassi, granducato di Lussemburgo, cede a S. M. il Re di Prussia il diritto di nominare il governatore e il comandante di questa piazza. Esso consente che tanta la guarnigione in generale, quanto ogni arma in specie consista per tre quarti di truppe prussiane, e per un quarto di truppe dei Paesi Bassi.»

Si vede dunque che il granduca di Lussemburgo non può da solo disporre della già fortezza federale di Lussemburgo, quantunque nel precedente articolo 4 sia detto che questa disposizione è di ordine puramente militare e non può esercitare alcuna restrizione ai diritti sovrani del Granduca.

## ITALIA

### FIRENZE. Leggiamo del Diritto del 4:

Oggi correvano le voci più disparate intorno alla crisi ministeriale.

Alcuni asserivano che il ministero, per i risulti dell'on. Rattazzi e dell'on. Sella, si era determinato a mandare le proprie dimissioni al re.

Altri invece narravano che i dissensi erano stati composti ed il ministero completato.

Secondo codesta versione si erano ritirati dal gabinetto gli onorevoli Cugia, Visconti-Venosta e Cordova, sostituendoli gli onorevoli Rattazzi, Sella e Pianelli.

Il Rattazzi aveva assunto il ministero dell'interno, Sella quello delle finanze e Pianelli quello della guerra. Il Depretis era passato ai lavori pubblici e l'onorevole Devincenzo all'agricoltura e commercio.

Il portafoglio degli esteri lo conservava per sé l'onorevole Ricasoli.

Queste le voci che correvano oggi nei circoli politici.

Invece stando alle nostre informazioni, tali notizie sarebbero fino all'ora in cui scriviamo (7. pom.) inesatte o premature.

Nel lungo consiglio di ministri, oggi stesso tenuto nulla di definitivo si è ancora risolto.

Vogliam sperare che codesto stato d'incertezza e di non governo non abbia a prolungarsi oltre misura.

Sarebbe grave danno alla patria ed alle nostre istituzioni.

sa creare un carattere, e che contribuisce quasi sempre a rendere pieno l'effetto d'una produzione drammatica.

Ed ora ritorno alle commedie dalle quali mi sono un momento allontanato per dire poche parole di alcuni fra gli altri minori della compagnia del Belotti.

La Satira e Purini, questo vero capolavoro, fu eseguita benissimo e messa in scena col dovuto rispetto all'evoluzione storica. Il Diligenti e il Belotti si ebbero gli onori della serata, ed entrambi ottennero replicate testimonianze della soddisfazione del pubblico, il quale non badò più che tanto se la commedia fosse nella sua integrità o se qualche scena fesse rimasta nel cupolino del suggeritore.

Le fisi de Giboyer, utila altrovita, ma da una Compagnia drammatica che non ha niente a che fare con l'attuale, è un lavoro, il fare gli elogi del quale sarebbe lo stesso che ripetere cose vere e ritrite. I pubblici e la critica gli hanno già dato un battesimo di fama e di voglia al quale non è possibile al certo di accrescer valore. Il vero successo l'ha avuto peraltro là dove fu scritto, a Parigi, ove il pubblico poteva apprezzare in tutto il suo merito la pittura di una società che in Italia non esiste, per così dire, se non in caricatura. L'esecuzione della commedia fu buona: il signor Diligenti, ad esempio, interpretò benissimo la parte di Giboyer ed egregiamente la signora Bésegny quella della baronessa de Pfeffers.

La Bolla di sapone di Vittorio Bersezio è una commedia brillante, vivace, animata, che si aggrappa sopra un nullo, e che tiene vivo l'interesse del pubblico dalla prima all'ultima scena. C'è sempre azione, varietà, movimento, un ira e redire che non si sembra, come in tante commedie, destinato a trarre lo scrittore dall'imbarazzo, ma che invece è tutto atturato ed indicato.

L'Orsotto assicura che per ottener sempre maggiori economie, il ministro della guerra abbia intenzione di sopprimere i comandi di divisione ovviamente di gran comando; le direzioni territoriali d'artiglieria e del genio, ove hanno sede i comandi d'artiglieria e del genio, lasciando così al gran comando ed ai comandi d'artiglieria e del genio le attribuzioni degli uffici soppressi.

### Roma. Si scrive:

L'ex re di Napoli, ospite fortunato, passeggiava Roma sempre nella dolce aspettativa della restaurazione, promessagli dai suoi figli in cravatta bianca, in coccoli ed in sotteria da prete. Si dice che la pace longeva non regni al Palazzo Farnese, e che i due sposi sieno sempre in ugga tra loro. Il certo è che all'ampia passeggiata di Monte Pincio tutti i giorni nell'ora della buona vedete comparir l'equaggio dell'ex re, ed egli solo, vestito a tutto, passeggiando modestamente i viali ammirati di quel delizioso ritorno. Egli è talvolta accompagnato da suoi parenti, ma dalla sua consorte, la quale per sé ha anche essa dell'aria salubre del pubblico passeggiato, si contenta venire verso mezzodì d'ogni domenica, ora in cui nessuno li vede, e la solitudine più completa regna nel pubblico passeggiato. Di ciò volti essere testimone oculare e mi reci appunto ieri a Monte Pincio. — Vidi Sofia e non mi parso più fregiata dell'avvenenza di un giorno; il fiore della sua bellezza è pur essa appassito! — Ha sentito che a questo Ministero della Guerra si è in una tal quale apprensione sul conto della famosa legione austriaca; la quale si mostra per niente disposta a rispettare gli ordini che riceve. Diffatti si dice che a Viterbo, ricordando l'onomastico di San Giuseppe e quindi dell'adorato Garibaldi, il popolo abbia chiuso le botteghe e sia disceso in piazza, gridando Viva l'Italia, Viva Garibaldi ecc.

Allora il cardinale Governatore ordinò che la legione scendesse in piazza, ed intimasse all'assembramento di sciogliersi, minacciando di fargli fuoco contro. — Ebbene, vuolsi che il Colonnello rispondesse che non erano quegli gli ordini ricevuti da Parigi. — Se questo è vero, il governo pontificio deve trovarsi assai male. In intanto dubito che la Francia, tanto cattolica e devota al papato, si permetta di fargli rappresentare una parte tanto buffa.

— Scrivono da Roma che la situazione economica dello Stato pontificio in questo momento occupa seriamente il governo della Santa Sede, e che si fanno delle pratiche attivissime per la fusione della Banca romana colla Banca nazionale italiana.

— Da una lettera di Roma togliamo quanto segue:

E partito il vostro Tonello, a cui incessantemente si è fatta una guerra sorda e ferocissima dal partito dei gesuiti. Con questo non vi voglio dire che abbiano vinto, e che Tonello sia partito da Roma per non più farci ritorno. La cagione della sua improvvisa venuta a Firenze, credo di scongerla nell'opposizione della Corte di Roma ad ogni buon accordo sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico. A questo proposito ultimamente il *Giornale di Roma* pretese di schiaffeggiare il governo italiano, venendo fuori con le solite frasi di depredazione, persecuzione della Chiesa, ecc., ecc. Ora il governo pontificio, che fa la diplomazia a modo suo, non pensò che quando stampava quelle invettive, l'Italia contava un rappresentante entro Roma. Forse, come vi ho detto poc'anzi, quella pubblicazione ha messo un po' di freddezza nelle trattative. Del resto, voglio sperare che Tonello sia venuto a Firenze per intendersi sopra le tante gravi questioni, le quali risolute che sieno, daranno le basi a uno stabile accordo. Nonostante, fate per qualche conto di ciò che v'ho detto più sopra.

I nostri cari preti danno mano a riformare l'esercito, che vorrebbero accrescere di altri cinquemila uomini. Mi vien detto che per Pasqui, gli zuavi

Il dialogo è sempre sostenuto, brioso, scorrevole; e l'intreccio è pieno di graziosissimi equivoci, di malintesi, di burle reciproche.

Ben disegnato è il carattere del negoziante Leonardi, un uomo tutto furia, impetuoso e collerico, ma che si vanta ad ogni momento di essere l'uomo il più calmo, il più pacifico, il più tranquillo del mondo; e benissimo quello del vagheggino Corbelli che si dà l'aria di essere un *lion* conquistatore, di avere delle avventure incantevoli e che finisce coll'essere lui il corbellato.

Le scene di famiglia fra Leonardo e sua moglie e fra Ferdinando e Malvina sono di una verità insuperabile; e nell'ultimo atto, allo *Scribe*, quel viavai del Ridotto, quelli incontri, quelle sorprese, quei *quiproquo*, tutti spontanei e bene trovati, riescono eminentemente pittoreschi e comici.

Il signor Vittorio Bersezio appartiene a quella scuola drammatica del vecchio Piemonte che sembra oggi l'eredità delle migliori tradizioni del teatro italiano. Egli, insieme al Gorrelli, al Pietrarcha e ad alcuni altri scrittori di commedie in versi, ha arricchito il repertorio drammatico di preziosi lavori che formano la delizia del pubblico d'oltre Ticino e qualche volta anche del milanese, e che finno desiderare negli scrittori del Piemonte l'idea di scrivere per il pubblico italiano, anziché per quello d'una sola parte d'Italia.

E questo desiderio è tanto più vivo in quanto è vero pur troppo che in fatto di produzioni drammatiche noi siamo giunti a uno stato di sterilità sconcertante. Si può dire che unghiammo quasi completamente di scrittori drammatici; e quei pochi che si possono chiamar tali davvero, o si fanno sentire a urli di lupo o hanno cessato di farsi sentire del tutto, pensando che gli incoraggiamenti il compenso che toccano agli autori in Italia, non sono tali da

verranno fatti con molte sommissioni alla loro ditta.

**Venezia.** Scrivono da Venezia al *Pangoly*: Informazioni che ho ragione di credere esatte mi fanno ritenere che presso il ministero di agricoltura e commercio, e presso quello dei lavori pubblici, si sarebbe presa la determinazione di non procedere alla conclusione del trattato di commercio fra l'Austria e l'Italia, se prima non fosse per parte dei due governi stabilita la costituzione delle due linee ferroviarie Mestre-Pontebbana e Mestre-Trento.

Per tanto dal Ministero sarebbero stati con decreto reale approvati gli studi delle due linee Mestre-Pontebbana e Mestre-Trento. L'8 aprile secondo quel che mi vien riferito, si dovrebbe tenere presso il nostro Municipio un'adunanza fra i rappresentanti dei Comuni interessati nella linea Mestre-Pontebbana, per mettersi d'accordo sugli studi da farsi, e sulle spese da erogarsi a tal scopo.

Il 9 aprile un'adunanza simile sarebbe tenuta fra i rappresentanti dei Comuni interessati nella linea Mestre-Trento.

Il commissario Depretis, negoziatore a costo dell'Austria, avrebbe in parte receduto dalle sue prime pretese e sarebbe ora disposto ad accogliere le proposte italiane, con maggior favore di quella che non abbia mostrato in principio.

Completo questa notizia relativa al trattato di commercio fra l'Austria e l'Italia con dire che il nostro Ministero porrà come condizione sine qua non alla conclusione del medesimo la facoltà ai pescatori italiani la libera pesca sulle coste dell'Istria e della Dalmazia, ciò che prima il commissario austriaco non voleva accordare.

## ESTERO

### AUSTRIA. Abbiamo da Vienna:

È giunto il conte Federico Teardo che rimane qui come console generale italiano, posto che disimpiegato già per tre anni a Bokarest.

È stato chiamato a Vienna, ove dovrà prendere parte alle discussioni che avranno luogo sulle proposte da presentarsi al Consiglio dell'impero, il conte Goluchowski luogotenente imperiale in Galizie.

Sono terminate in Boemia le elezioni dei grandi possessori che diedero per risultato la nomina di 209 costituzionali e 179 conservatori. Il partito vinto presentò per organo del conte Clam-Martinitz una protesta. Appena venne conoscuto questo risultato il municipio di Toeplitz offrì al barone de Beust la cittadinanza onoraria.

Le notizie dalle frontiere russe segnalano la organizzazione di un corpo d'armata speciale, forte di duecentomila uomini e destinato a formare una catena lungo i confini della Russia dal Baltico al mar Nero.

### FRANCIA. Leggesi in una corrispondenza parigina:

Nelle nostre sfere governative si è sempre più inquieti sul contegno che assumerebbe l'Austria in caso di un conflitto tra la Francia e la Prussia. Mi si assicura che il nostro ambasciatore a Vienna, signor di Gramont, abbia tenuto avanti sull'argomento una conversazione col signor de Beau, che l'avrebbe accolto assai freddamente, lasciandogli intendere che l'alleanza austro-prussiana doveva imposto o tardì come una necessità inevitabile al governo austriaco.

Scrivono da Parigi che Benedetti aveva quasi concluso l'acquisto del Lussemburgo, con la condizione posta dalla Prussia di savvitare immediatamente una fortezza quasi di prim'ordine che trovasi su quel territorio. Ma il governo francese avrebbe rigettato la proposta della demolizione e minacciato di rompere ogni trattativa in proposito.

meritare che un'uomo d'ingegno spreci il suo tempo e affronti anche i rischi d'un pubblico non sempre intelligente, per ottenere pochi un guiderdone che è assolutamente sproporzionale alla fatica incontrata.

Se qualche buon lavoro drammatico esce da penna italiana, si può mettere peggio che, nella massima parte de casi, è una riscrittura d'altri lavori e qualche volta una *copia conforme* il cui originale bisogna andare a cercare nel repertorio francese.

E a queste lunghe estegorie di produzioni che appartiene un *Vizio di educazione*, del Montignani, dramma di grandissimo effetto, che fruttò all'autore vivissimi applausi e che poi fu trovato essere la traduzione pressoché letterale d'un lavoro francese. Il signor Montignani ha saputo per poco usurparsi una fama non meritata; ma la critica non tardò ad avvedersi del peggio ed a ritirare gli elogi indirizzati con troppa precipitazione ad un semplice e puro copista.

Il dramma peraltro non cessa dall'essere bello, senza per questo andar sceso da quei difetti che caratterizzano la moderna scuola francese, difetti che riguardano non tanto le leggi dell'arte, quanto lo scopo che deve prefiggersi ogni scrittore di lavori drammatici.

In quanto alla recita, la signora Pedretti, con quello slancio, quella intelligenza, quella espressione drammatica che tutti le riconoscono, rappresentò egregiamente la parte di Diana e benissimo la seconda di signor Diligenti nella parte del marchese di Santelia, rendendo con rara maestria lo svolgimento graduale che subisce il carattere del protagonista.

Ripete che il dramma è bello ed interessante; e con tutti i difetti che si trovano in esso, è da augurarsi che gli scrittori italiani facciano dello produ-

**GERMANIA.** I giornali prussiani si occupano assai delle future relazioni tra la Prussia e l'Austria. La *Gazzetta della Slesia* si studia di provare la necessità della loro alleanza, trascrivendo gli argomenti principali dagli affari d'Oriente, e viene alla conclusione che per l'Austria dav'esser di molto vantaggio il riunirsi al più presto d'accesso colla Prussia nelle questioni europee.

A Vienna si fa buon uso a queste proposte, e la *Nova Stampa Libera*, la prima che mise in campo l'idea di un'alleanza alla Prussia, cita il debole segnato d'un ministro austriaco: «L'alleanza colla Prussia non esclude la pace colla Francia, mentre l'alleanza colla Francia conduce inevitabilmente alla guerra colla Prussia.

**LUSSEMBURGO.** La *Gazzetta di Colonia* pubblica una lettera del generale prussiano comandante la fortezza di Lussemburgo, nella quale si dichiara falso che gli ufficiali della guarnigione di Lussemburgo, durante una rassegna, abbiano avuto comunicazione di una convenzione relativa allo sgombro del Lussemburgo e alla sua incorporazione all'impero francese. Questa asserzione sarebbe contraria alla verità sotto tutti i rapporti.

**INGHILTERRA.** Mentre d'íl fenomeno in Irlanda non rimane che il consueto strascico di arresti e processi, si annuncia inaspettatamente dalla Scoria che qui si fa colletto per la "repubblica irlandese", e che gli irlandesi colà domiciliati si esercitano in luoghi solitari alle armi. Ciò prova quel che fa già più volte affermato, cioè che la congiura è sparso in tutto il Regno Unito.

**RUSSIA.** — Leggesi nel *Lev. Herald*: Scrivono da Odessa che il nuovo ordinamento dell'esercito russo comprende l'istituzione d'un corpo di milizia di frontiera dal Baltico al Mar Nero, che costituirà un corpo d'armata speciale e sarà forte di 200,000 uomini.

La *Gazzetta Narodowa* di Lemberg riceve da Pietroburgo, 27 marzo, un dispaccio il cui tono eloquente è assai eloquente: *Regno Polonia abolito*. È un ukase imperiale, che ordina la cancellazione dell'ultimo tracollo di autonomia che fosse ancora rimasta in Polonia. Ormai il titolo non esiste più; la Polonia è scomparsa sotto la sovrapposizione russa.

**PORTOGALLO.** Una lettera da Lisbona, reca notizie del malcontento e dell'agitazione che vi hanno causato le misure finanziarie ed amministrative che la situazione del paese ha, non a guari, costretto il governo a decretare. Una sommosa era scoppiata il giorno antecedente a Porto ed aveva reso necessario l'intervento delle truppe. La cavalleria operò alcune cariche che sciolsero l'assembramento, senza che le truppe avessero d'uso di far uso delle loro armi.

Lo stesso giorno sulla piazza campo di Sant'Anna a Lisbona ebbe luogo una riunione di più che cinque mila persone, appartenenti a tutte le classi sociali e che si tenne nei più stretti limiti legali. Essa era presieduta da Antonio de Oliveira. Gli oratori più applauditi furono Garcia relatator del *Giornale di Lisbona* che proclamò sacro il

rapidi. Un Consiglio nazionale segreto si è costituito ed ha inviato un'indirizzo al Sultano, che s'è tenuto con i comuni colo più amile formule dell'oracolo: « Segno, non è né meno radicale né meno esigente ».

Essa demanda resolutamente un governo nazionale e costituzionale della Bulgaria, che con tutte le proprie abilità dai Bulgari formerebbe un solo stato autonomo sotto il totale regno di Bulgaria. Di esso sarebbe sovrano Abdul-Aziz e suoi successori che aggiungerebbero al titolo di sultano quello di re dei Bulgari.

Il regno dovrebbe essere governato da un vice-re cristiano eletto dall'assemblea nazionale e confermato dal sultano. Essa avrebbe, sotto la supremazia del re, il potere amministrativo ed esecutivo e reggerebbe coll'assistenza di un Consiglio di Stato, composto esclusivamente di Bulgari ed eletto pure dall'assemblea.

Vien chiesta infine la convocazione immediata d'un'assemblea costituente. I Bulgari prevedono la prossima caduta dell'impero turco e domandano fin da ora la loro autonomia onde non essere inghiottiti da coloro che se ne dividessero le spoglie.

**Messico.** Notizie telegrafiche, ricevute per la via di Nuova Orleans, annunciano che il grosso delle forze a Massimiliano trovavasi a Queretaro il 21 febbraio. Escobedo, accompagnato a San Miguel, a 18 miglia da quella città, aspettava rinforzi per prendere l'offensiva. Così pure Porfirio Diaz, nei dintorni di Messico, Canales pronunciò di nuovo contro Juarez, a Vittoria. Corre voce che Juarez, abbia proclamato un'anarchia generale.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

#### ATTI

#### della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 26 Marzo 1867.

N. 1498. **Provincia.** Urgendo di provvedere alla fornitura di quanto occorre per l'alloggio dei Reali Carabinieri stazionati in questa Provincia, la Deputazione Provinciale delibera di far conoscenza delle stazioni ove mancano i provvedimenti necessari, e di invitare presso le Giunte Municipali a provvedere a sensu di legge coi mezzi che avessero, e, nel caso mancassero di mezzi, di rassegnare scelto rapporto alla Commissione Centrale per l'amministrazione del fondo territoriale, onde fornisse i fondi che all'uso si rendono indispensabili, salva la questione sulla competenza passiva della spesa.

N. 1499. Approvata la deliberazione 26 Febbraio p. p. colla quale il Consiglio Comunale di Forni-A-Voltri statui di impegno la somma di Fior. 1800:00, derivata dalla vendita di obbligazioni di Stato, nell'acquisto di granoturco per distribuirlo ai veri miserabili, a mezzo di apposita Commissione, salvo ressa di conto.

N. 1500. La proposta del Comune di Forni di S. papa per sussidiare con somministrazione di granoturco i poveri del Comune venne rimandata accioché il Consiglio Comunale prenda una concreta deliberazione nel senso di articolate osservazioni sull'incompleta documentazione.

N. 1502. **Udine, Pia Casa di Carità.** Autorizzata la Prepositura del Luogo Pio a far eseguire un ritratto ad olio del benefattore Nob. Francesco Antonini che dono alla Pia Casa un podere del valore di ex a. L. 28.000:00, e ciò a mezzo del Pittore Antonini e coll. spese di L. 300 a L. 360.

N. 1503. **Udine, Ospitale.** Approvata la spesa di L. 576:34 per il ristoro del coperto della Chiesa del Pio luogo, ed autorizzata la costruzione ed applicazione delle gondole, mediante privata licitazione colla spesa di L. 347:51.

N. 1504. **sudd.** — Approvata la proposta proroga del Contratto di mutuo a debito della Ditta Cagli Felice dell'importo di ex a. L. 3000.

N. 1505. **sudd.** — Non ammessa la proposta di acquistare in via economica i tessuti occorrenti al Pio Istituto, non raccisando motivi sufficienti per deviare dalle normali pratiche d'asta. In riguardo però alla rappresentata urgenza viene autorizzato l'acquisto, o col mezzo dell'asta o per privata licitazione, della tela rigata a colori per la confezione delle vestaglie occorrenti agli infermieri per l'importo di Fior. 130. —

N. 1506. **Provincia.** Trasmessa con voto favorevole alla Commissione Centrale per l'amministrazione del fondo territoriale la domanda del riammesso comunista Pietro Franceschini pel pagamento del quoto d'onorario di Fior. 78:83 non percepito durante il tempo della di lui sospensione decretata dal governo austriaco per sollititudini politici.

N. 1507. **S. Giorgio di Spilimbergo.** Sulla domanda del Co. Spilimbergo per essere pagati dei canoni scaduti, dipendenti dall'annua contribuzione denominata *Danda*, si delibera non essere il caso di procedere a sensu dell'art. 142 della Legge Comunale, essendoché pende ancora la lite promossa dalli detti Conti Spilimbergo pel pagamento delle canoni arretrati dipendenti dallo stesso titolo.

N. 1508. — **S. Giulia.** Ritenuta a carico del Comune la spesa di Fior. 2:50 per la cura del miserabile Sartini Osvaldo.

N. 1509. **Pordenone.** Approvato il Regolamento per la Polizia locale e rurale.

N. 1510. **Udine.** Dichiaratosi incompetente la Deputazione Provinciale a deliberare sulla proposta vendita delle Obbligazioni di Stato derivate dalla effettuazione del Prestito 1854, di ragione dei privati costi, perché non è interessato il Comune.

N. 1511. **Sequals.** Approvata la deliberazione del Consiglio Comunale che statui di attivare un app-

alto Medico per il Comune di Sequals coll'annuo stipendio di Fior. 825:00, e di sei giorni della società con Travestio: raccomandando alla Giunta Municipale di Travestio di provvedere sollecitamente al proprio servizio sanitario.

N. 1512. **Udine, Ospitale.** Autorizzata la prorogazione del Contratto di mutuo per la somma di Fior. 400, a debito di Casanova Alessio.

N. 1513. **Cordenona.** Approvata la deliberazione 14 Febbraio p. p. colla quale il Consiglio è statuiti di rendere le Obbligazioni del Prestito 1854 dell'importo di Fior. 8000 per pagare i Buoni requisiti per conto dell'Armati Austriaca, e per estinguere altre passività.

N. 1514. **Battaglia.** Dichiarato infondato il ricatto dell'Esattore Comunale a prelevare due mandati uno di Fior. 100 all'Ufficio Amministratore quale accounto di spese per oggetti militari, e l'altro all'Ufficio Comunale per suo ufficio; ed incarico l'Esattore nella pena del Gapone a sensu dell'art. 46 della Legge 18 Aprile 1816, salvi ogni altra azione delle parti in sede civile.

N. 1515. **Udine.** Approvata la deliberazione del Consiglio Comunale che accordi all'ex Cancelliere Mincioletti Vincente l'annua pensione di Fior. 350.

N. 1516. **Udine, Cassa di Risparmio.** Accordata una gratificazione di L. 80:00 al Medico dott. Antonio Marchi per l'assistenza agli animali ricoverati nella Cassa Onnario.

N. 1517. **Pordenone, Ospitale.** Autorizzata la Direzione del Luogo a restituire al Comune di Montealegre le Fior. 50:00 pagate in più di quanto aveva stabilito il Consiglio, a titolo di sussidio nella fabbrica dell'Ospitale.

N. 1518. usque 1501. **Provincia.** Approvate le disposizioni per l'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio Provinciale nella adunanza delle giornate 1 e 2 Marzo corr.

Visto  
Il Deputato  
Teucu.

#### Società del tiro a segno

Provinciale del Friuli.

Per mancanza di numero legale di socii, la seduta che doveva aver luogo domenica 31 marzo, fu giusta l'avviso emesso, rimandata alla domenica prossima.

La Direzione nell'invitare i signori soci ad intervenire a questa adunanza si fa o no dovere di avvertirli che, a norma dello Statuto, le deliberazioni prese nella seconda seduta sono valide, qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Udine, 4 aprile 1867.

Per la Direzione  
Il Presidente  
Di Prampiero.

**Istituto Tecnico.** Domenica 7 mese corrente a mezzodì preciso, terrà in quest'Istituto il signor professore avvocato Romeri una lezione pubblica sulle condizioni di progresso delle industrie.

**Lu Giunta Municipale** del Comune di Udine. Veduta l'istanza 31 marzo p. p. N. 3043 degli venditori di pesce, e sentito il parere della Commissione tecnico-sanitaria, decreto:

1. Il mercato del pesce è trasportato dalla piazza del Fisco a quelli della Legna situata in via Mazzoni di questa città.

2. A partire dalla pubblicazione del presente, tutti i venditori di pesce sono obbligati a portarsi sulla piazza delle Legna, nel sic. che verrà ad essi rispettivamente assegnato.

3. Chiunque vendesse pesce in località diversa da questa sarà considerato come venditore girovago e ritenuto in contravvenzione.

Dal Municipio di Udine, li 4 aprile 1867.

Il ff. di Sindaco  
A. PETEANI

**Sottoscrizione** pel busto di Pietro Zoratti, poeta friulano, da commettersi allo scultore udinese Antonio Marigliani e da donarsi al Museo civico.

(Continuazione, vedi N. ant.)

Masciadri Pietro	L. 5
Buttarozzi Angelo	1
Comelli Ciriaco	5
Nodari Santo	2.50
Degani GB.	5
Mattiussi Giacomo	10
di Colleredo Co. Giuseppe	5
Antonini Co. Antonino	10
Dorigo Isidoro	3.75
Piccolotto Ernesto	2.50

#### Comunicato.

Che pochi sieno i Comuni che abbiano guadagnato dalla libertà dell'autonomia loro accordata, è un fatto incontrastabile; e ciò perchè non si è pensato prima ad ordinare questi Comuni, ed ai essi la pratica libertà.

Che vi sussistano cattivi Consigli, inette Giunte, e Sindaci non meno apolisti ed ignoranti è un'altra dolorosa verità.

Che l'amministrazione comunale d'oggi, fatta astrazione da qualche Comune fortunato per possedere abili ed animosi preposti, sia un aborto e quel peggio che non fu mai, non è neppure per messo di dubitarlo.

E parlando coll'esempio allo stesso, cioè dell'Istri da amministrazione del mio Comune, che non ha officio proprio, né segretario, e che per suo tracollo si è anche emancipato dall'assistenza commissariale per temporeggiare nella nuova vita comunale coi soliti agenti mal pratici, cosa sia questa, è ben facile comprenderlo, e per farsi un'idea del grave peggior dazio che torna all'interesse del Comune, il quale,

era detto a lede del vero, attendesi ancora la presentazione del suo bilancio preventivo 1857, e da redarsi a tutto comando dei nostri signori padroni.

Omettendo qualsiasi dettaglio sui singoli difetti di questa amministrazione concluderò che una tale condotta se poteva venire accreditata tutto al più tardi a che fossero attuate la nuova legge comunale, le elezioni politiche, provinciali, amministrative, e cessati gli impacci e le incertezze nei signori proposti: dacchè tutte queste faccende ebbero a concludersi, questo dannosissimo dispositivo non è più compatibile né devesi perciò far paura oltre mera all'estinzione del bilancio preventivo che è il fondamento d'ogni buona amministrazione: il quale di secolo potrà guidare il Consiglio a comprendere gli interessi affidagli dalla fiducia dei suoi elettori che d'altronde lauderebbero giustamente l'onestà, l'incapacità, il malvolere dei preposti comunali, che si compiaceranno di comprendere, che un uomo onesto non accetta un mandato, che colla coscienza di saperlo e volerlo disimpiegare.

Vermo 1. aprile 1867.

Alessandro Grizzolo possid.  
Consigliere comunale.

**Melopiano.** — Fra le scoperte italiane destinate a fare gran rumore alla prossima Esposizione mondiale di Parigi, vi sarà il melopiano, nuovo strumento, inventato dal signor Caldera, e per la terza volta ora riprodotto col più felice successo, per cura dello stesso autore e del signor Montù, comproprietario dell'ottenuto privilegio. Questo strumento conservando tutte le eccellenze qualità del pianoforte, vi aggiunge, con un registro, la prolungazione dei suoni, così come avviene all'organo ed all'armonium, colla differenza però, che nel melopiano, l'espressione è regolata dal tocco del sonatore, ed è perciò di effetto pronto, immediato, delicatissimo, inedito e mirabile. Con questa invenzione, il Caldera ha colmato una lacuna nel pianoforte, ed ha sciolti un problema, cui da gran tempo si affaticavano in tutta Europa i fabbricanti di pianoforti.

## CORRIERE DEL MATTINO

Come abbiamo fatto prevedere altrove, la crisi ministeriale è determinata.

Ieri sera pareva assicurato l'ingresso dell'onorevole Sella nel Ministero delle finanze.

L'onorevole Duchocqué aveva dopo viva reluttanza accettato il portafoglio di grazia e giustizia.

Rimaneva a fare accettare all'onorevole Depretis il portafogli dell'interno, di cui l'onorevole Riccioli voleva incaricarlo.

Anche questa nuova combinazione non è riuscita, ed il presidente del Consiglio ha rassegnato la dimissione di tutto il Gabinetto nelle mani di S. M. il Re.

Crediamo però che S. M. il Re non abbia ancora accettato le dimissioni dei suoi consiglieri esortandoli a considerare la possibilità di trarre miglior partito dalle buone disposizioni della Camera.

(Gazz. d'Italia)

L'Opinione scrive:

I giornali tengono da qualche tempo parola di negoziati relativi alla insurrezione di Candia che sarebbero corsi tra le potenze che hanno voce negli affari d'Oriente.

Le nostre informazioni ci portano a credere che un accordo è intervenuto fra i governi di Francia, Russia, Prussia, Italia ed Austria, per consigliare alla Porta, nell'interesse della pace dell'Oriente, di lasciare alle popolazioni dell'isola la facoltà di esprimere il loro voto sulle sorti future. I rappresentanti di queste potenze fecero presso la Porta degli uffici verbali ed identici nell'intento sopraccennato.

#### Telegiografia privata.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 5 aprile

#### Camera dei Deputati.

Tornata del 4 aprile.

La Camera ha preso in considerazione il progetto Semenza sulla pluralità delle banche. Si convalidano parecchie elezioni.

L'on. Fabbrizi legge l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, indirizzo che venne approvato.

Il presidente del Consiglio dei ministri annuncia alla Camera che il Ministero questa mattina ha rassegnato nelle mani di S. M. le sue dimissioni, le quali sono state accettate.

**Senato del Regno.** — Processo Persano. Procedesi all'udienza dei testimoni. Il vice ammiraglio Vacca, dietro domanda del presidente, fa una lunga esposizione delle operazioni della flotta, quindi risponde ad alcune domande dei senatori. Si esamina quindi il testimonio Buccia.

**Lisbona.** — Il viaggio delle L.L. M.M. è aggiornato.

**Berlino.** — Il Reichstag continua nella discussione del progetto di costituzione. L'opposizione domanda che la durata sotto le armi sia ridotta a due anni. Moltke risponde che la riduzione finanziaria è desiderabile ma militaremente è impossibile in presenza della situazione generale e dei preparativi che fanno da ogni parte. Però la Prussia non minaccia alcuno. La durata del ser-

vizio sotto le armi per tre anni permette che la Prussia dopo Koeniggratz fosse più forte che avanti e avesse sotto armi 664 mila uomini. Il Reichstag terminerà la discussione probabilmente verso metà della settimana prossima. Voci contraddittorie circolano circa il Lussemburgo.

**Parigi.** — **4.** Banca. Aumento numerario milioni 7 4/

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 2622.

## EDITTO

La R. Pretura in Tolmezzo pubblica agli assenti d'ignota dimora Giovanni su Pietro Craighero di Ligosullo, e di lui figli Pietro, Giacomo e Giovanni, nonché allo stesso Giovanni padre quale rappresentante l'altra minore di lui figlia Elena, che l'avv. Grassi quel procuratore di Giovanni su Nicolò Bruselli con istanza il 2 dicembre 1866 N. 4431 chiese in confronto di Mattia su Pietro Craighero la vendita all'asta di alcune realtà sopra le quali essi assenti risulterebbero creditori inseriti quali successi a Lucia Morocutti che venne loro deputato in curatore l'avv. Spangaro, e che per variazioni sulle condizioni d'Asta venne rilasciato il giorno 5 luglio p. alle ore 9 apt.

Si affoga all'alba Pretorio, in Comune di Ligo-  
sullo, ed inserito nel «Giornale di Udine».

Dalla R. Pretura in Tolmezzo

Il 6 marzo 1867.

Il Reggente  
CICOGNA.

N. 2623

p. 4

## EDITTO

S'indossa a pubblica notizia che per odiero Decreto 4028 — al 60 venne interdetto dall'amministrazione delle proprie sostanze l'ottomonarico G. Battista Pauh-Bares su Gio. Maria per titolo di unio, ragionante basata su falso racconto, e che gli fu deputato in curatore il dì 10 figlio Angelo più di Misura.

Dalla R. Pretura — Ayano 14 marzo 1866

Il R. Pretore  
Caviani.

IL MUNICIPIO

Comune di Gemona

ADM.

A tutto il mese di maggio prossimo venturo è aperto il concorso ad una delle due condotte me-  
di-chirurgiche-estetiche di Gemona alla quale è  
soppresso l'affitto d'it. L. 1555. Il totale della  
popolazione ascende a N. 7200 della quale circa  
3200 avendo diritto a gratuita assistenza.  
La situazione della condotta è parte in piano e  
parte a pedemonte, e le strade sono tutte buone  
e collaudate.

Gemona, 13 marzo 1867.

Il Sindaco  
ANTONIO CECOTTI.

## AVVISO

Col primo del corrente mese essendo cessata  
la Società portante la Ditta Ferruccis e  
Nascimbeni, il sottoscritto si prega di  
rendere noto che ha aperto sotto il suo solo nome  
Giacomo Ferruccis un nuovo negozio d'Oro-  
logeria e Bijouteria in Via Cavour  
N. 462 nero.

Egli nutre la fiducia che gli sarà continuato  
il compimento fin qui goduto, assicurando per  
parte sua di porre il maggiore impegno per ren-  
dersene meritevole.

G. FERRUCCIS.

## CAPPELLERIA NAZIONALE

I sottoscritti hanno l'onore di far noto che  
col giorno 30 marzo faranno aperto in questa  
Città, Contrada Barberia di rim-  
punto al Caffe Menegheto un Negozio di  
cappelli d'ogni qualità, condotto secondo  
i migliori e più recenti metodi, in modo da  
soddisfare a tutte le esigenze della moda e  
del buon gusto, ed a prezzi moderatissimi.

Udine, 30 marzo.

UMECCHI e GRASSI.

THE AGRICULTURAL AND GENERAL  
MACHINERY AGENCY, LIMITED.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente  
a tutte le ordinazioni che le vengissero fatte di  
Motori a Vapore, Acqua e Vento; di Macchine Agricole  
ed Industriali costruite secondo i mezzi più perfezio-  
nati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni  
sorta di Macchine, Ordogni, Strumenti, Strutture di  
metallo, Rotarie per ferrocarrili, Tubi in ferro, ottone e rame,  
Tubi in ferro fuso per la condotta dell'Aria, Gas, Acque, ecc. ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale, dell'AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.

LE SOTTOSCRIZIONI  
al ZOLFO

provvisto direttamente in Sicilia  
DALLA DITTA

LESKOVIC e BANDIANI  
IN UDINE.

e macinato sul luogo sotto la sorveglianza  
della stessa, si riceveranno sino al 30 aprile  
corrente alle seguenti

## Condizioni:

1. La sottoscrizione resta aperta dal giorno della  
pubblicazione della presente sino al 30 aprile in  
Udine nello Studio della Ditta in Borgo Porta Ve-  
nezia (Poscolle) al N. 693 dalla 9 ant. sino alle  
2 p.m.

2. Il prezzo per sottoscrittori è fissato a florini  
clique d'argento per cento libbre gr. venete  
compresa il sacco.

3. All'atto della sottoscrizione sarà da pagarsi  
florini 1 per ogni 100 libbre a titolo di anticipa-  
zione verso ritiro di analogo Ballofetta.

4. La consegna dello Zolfo verrà fatta dal 30 a-  
prile in poi sino a tutto luglio nei giorni non festivi  
dalle 7 ant. sino alle 7 post. dai magazzini della  
Ditta, verso produzione della Ballofetta e contempo-  
raneo pagamento del residuo importo.

5. Non saranno ammissibili consegne e pagamenti  
parziali sopra una Ballofetta; chi però desiderasse le-  
varsi del Zolfo in varie riprese, potrà manifestare il  
suo desiderio all'atto della sottoscrizione, che gli ver-  
ranno rilasciate tante Ballofette parziali.

6. Chi non avrà ritirato entro luglio p. v. lo Zolfo  
sottoscritto, si riterrà decaduto dai suoi diritti e ri-  
nunciante alla rifusione dell'anticipazione pagata.

## Leskovic &amp; Bandiani.

I sottoscrittori riceveranno gratuitamente in  
stampa la:  
*Istruzione popolare per eseguire con facilità,  
economia e sicurezza la solforazione delle viti,  
estratta dal «Bullettino dell'Associazione agraria  
siciliana» anno VII N. 12.*

## Per sole due Lire

È aperta l'Associazione al 2.º Trimestre 1867.

## DELL'UNIVERSO ILLUSTRATO

**L'UNIVERSO ILLUSTRATO** è il più interessante, il più ricco, e il più econo-  
mico dei giornali; la bontà degli articoli, l'interesse dei racconti, la scelta estigata della parte lette-  
raria. Esto si è meritato il suo secondo titolo di **Giornale per tutti**.

**L'UNIVERSO ILLUSTRATO** contiene articoli originali dei più illustri e popolari  
scrittori d'Italia, come Girolamo Doccero, Michele  
Lo Savio, Pietro Fanfani, Paolo Luzzo ecc.

**L'UNIVERSO ILLUSTRATO** pubblica ogni settimana un foglio di 16 pagine  
grandi a tre colonne, con almeno otto magnifiche  
illustrazioni.

**L'UNIVERSO ILLUSTRATO** nel mese scorso ha riprodotto il quadro di Induno  
la Tradita, il gruppo di Fedi Polisena, e l'Ugo  
Foscolo di Tabacchi.

**L'UNIVERSO ILLUSTRATO** si è assicurato corrispondenze e illustrazioni in gran  
numero sulla

## ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI

Per sole due Lire spedite in caglia o francobolli all'Ufficio del **L'UNIVERSO  
ILLUSTRATO**, in Milano, via Durini, 29, si mandheranno francò in tutto il Regno i  
numeri dalla prima domenica d'aprile all'ultima di giugno: 13 fascicoli, vale a dire un  
volume di 208 pag. di 624 col., con almeno 110 incisioni.

## POLVERE ANTFEBBRILE JAMES

4) Dal 1745 preparata dalla Cosa F. Newbery e figli, 45, St-Pauls Church Yard, London.  
Questa Polvere è la sola preparata dietro l'unica ricetta lasciata dal su Dott. James  
per la guarigione delle febbri periodiche ed altre malattie infiammatorie. È il più  
potente diaforetico conosciuto, ed in casi d'infreddatura reca immediato sollievo.  
Unico ricevitore per tutta l'Italia signor G. AMBRON, domiciliato a Napoli. Venduta  
a UDINE sig. Fabbris farmacista e dai seguenti depositari: Milano, farmacia Brera.  
Firenze, L. F. Pieri. Bologna, Zarri. Venezia, Cozzarini droghieri. Padova, Pianelli e  
Mauro farmacia reale. Verona, Paschi farmacista. Mantova, Regatelli. Brescia, Girardi  
successori Gaggia e dai principali farmacisti del regno.

## COMPAGNIA NOMINATA

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'  
IN VENEZIA

## ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELLA

## GRANDINE

a premio fisso con pronto ed integrale  
RISARCIMENTO DEI DANNI

L'esito generalmente sfortunato delle Assicurazioni contro i danni della Grandine nel decorso anno, non trattiene la RIUNIONE ADRIATICA dall'intraprenderle anche per 1867.

Le sue Agenzie verranno fra breve autorizzate ad accettarle dal 1.º Aprile prossimo, e si potrà esaminare presso esse e le condizioni della Polizza e la Tariffa dei premi.

Le sfortunate gragnuole che nell'estate passata hanno ripetutamente devastate le nostre belle campagne, aggiungeranno impulso agli agricoltori per poche le loro proprietà sotto l'egida delle assicurazioni: ed il retaggio d'ingenti passività lasciate dal secolo scorso esercizio al sistema mutuo, li consigliano di appigliarsi a preferenza al sistema opposto, cioè a premio fisso, siccome quello che dal lato del pronto ed integrale pagamento dei danni avvenuti, non ha lasciato e non lascierà mai incertezza di sorte alcuna.

Né la RIUNIONE ADRIATICA è ultima fra esse; il suo cospicuo capitale, i forti danni integralmente compensati non appena accaduti, lo spirito di conciliazione eh' è costante sua guida, la lusingano di vedersi onorata anche nel corrente anno da quella scelta clientela, che da tanto tempo le accorda la propria fiducia.

La RIUNIONE ADRIATICA assicura inoltre contro i danni degli Incendi — contro i disastri delle Merci in trasporto  
tanto per mare, che per fiumi e terra; assume insieme Assicurazioni sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie,  
combinata in modo da soddisfare le esigenze di ogni ceto, e sempre verso premi talmente nulli da porgete agio di procurare alla famiglia  
ou a sé stessi, mediante tempi risparmi, capitali raggiardevoli e cospicue rendite.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per for-  
mularle le Domande di assicurazione.

Venezia, 21 marzo 1867.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale in UDINE, rappresentata dal Sig. CARLO ing. BRAIDA è situato in Udine, Borgo S. Bartolomeo,  
N. 1807 e dall'Agenzia in

rappresentata dal Sig.

Udine, Tipografia Jacch - Gallegas